Nuovi monumenti d'arte musiva della Sicilia orientale : i mosaici geometrici della villa di Giarratana : prime notizie

Autor(en): **Di Stefano, Giovanni**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Cahiers d'archéologie romande**

Band (Jahr): **86 (2001)**

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-835757

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Nuovi monumenti d'arte musiva della Sicilia orientale : i mosaici geometrici della villa di Giarratana.

Prime notizie

Giovanni DI STEFANO

In questi ultimi anni nella Sicilia orientale (fig. 1) è stata scoperta una nuova *villa* romana, con mosaici pavimentali. L'edificio è venuto alla luce nell'alta valle del fiume Irminio, lungo l'antico ramo montano della via Selinuntina. Dopo l'ampia pianura costiera, fra il Dirillo e l'Ippari, la strada si arrampicava lungo i tortuosi tornanti dell'altopiano Ibleo, fra fattorie e ville rustiche di età romana, puntando direttamente sull'altopiano acrense e verso Siracusa. È questo un formidabile corridoio viario, in uso dal VII sec. a.C. fino ad epoca medievale. Questo percorso permetteva di evitare il lungo giro costiero per Camarina e il Capo Pachino e assicurava un collegamento più rapido, anche se meno agevole, fra la costa meridionale dell'Isola e quella ionica (fig. 2).

La *villa*, ancora in corso di esplorazione, è stata individuata in contrada "Orto Mosaico", a sud di Giarratana, su una delle terrazze che degradano dolcemente sul fiume Irminio. Lo sviluppo planimetrico del complesso edilizio (fig. 3), che dai primi dati archeologici risale al III-IV sec. d.C., è di circa duemila metri quadrati, con vari padiglioni regolarmente disposti attorno ad uno spazio centrale. L'edificio di contrada Orto Mosaico di Giarratana presenta una certa monumentalità : le strutture murarie, ben conservate, sono in *opus quadratum*, costruite a doppio parametro con robusta pietra lavica del Monte Lauro, e sono sempre intonacate (fig. 4). Nell'area della *villa* si sono recuperate due sculture : una testa a tutto tondo, raffigurante un ritratto femminile (fig. 5), probabilmente incompleto, e un rilievo (fig. 6) in marmo, raffigurante Ermete con le alette sulla testa mentre regge il caduceo, e Afrodite.

L'impianto architettonico delle strutture dell'edificio, i mosaici pavimentali e i rinvenimenti delle sculture testimoniano il carattere monumentale della *villa*.

Le prime campagne di scavo nella *villa* si sono svolte nel 1989, nel 1990, e nel 1996 hanno riportato alla luce il settore nord-orientale dell'edificio, formato da sette ambienti (fig. 7).

Gli ambienti numero 1 e 7, di forma rettangolare, sono distribuiti simmetricamente lungo i margini perimetrali, alle due estremità del padiglione scoperto. Gli altri quattro vani (nn. 2, 3, 5, 6) di forma quadrata, comunicanti fra di loro, sono articolati, simmetricamente,

attorno ad un grande ambiente centrale. A sud, questo settore della *villa* è aperto su un peristilio.

Con alcuni primi saggi esplorativi abbiamo raggiunto la pavimentazione degli ambienti. È stato possibile accertare nei vani numero 1 e numero 4 dei pavimenti a mosaici geometrici.

Nell'ambiente n. 1 (fig. 8) la balza marginale che raccorda il tappeto delle strutture murarie presenta misure diverse nei due lati scoperti per raccordare il pavimento alle dimensioni dell'ambiente.

L'ordito è parallelo ai muri. La cornice è costituita da un motivo continuo ad arabeschi e a volute di colore giallo e rosso su fondo grigio-verde (fig. 8). Il campo è delimitato verso l'interno, da un filetto continuo. Il registro decorativo del tappeto è costituito da un semplice schema ortogonale di file sovrapposte di motivi decorativi, basati sull'alternanza di quadrati e losanghe, tangenti, su un fondo di colore bianco (fig. 8-9). I quadrati sono delimitati da una spessa filettatura di colore grigio-verde, e le losanghe da un doppio margine filettato, di colore giallo (fig. 9).

La disposizione dei motivi decorativi si ripete in tutte le file dei quadrati e delle losanghe con la sola variante relativa ai quadrati : al centro di questi, infatti, compaiono grandi fiori a quattro petali, molto stilizzati, oppure croci sagomate. Nelle losanghe con pelte apicali, invece, compare un rombo. Gli spazi di risulta, fra le pelte, sono riempiti da quadrati.

Nell'ambiente numero 4 la balza marginale del mosaico (fig. 10) presenta misure diverse sui lati scoperti per raccordare il tappeto musivo alle strutture dell'ambiente. L'ordito è parallelo ai muri. La cornice (fig. 10), su fondo bianco, tra due filetti paralleli, è costituita da ogive, di colore rosso, marginate di grigio, a forma di losanghe lanceolate, disposte, alternativamente, con i vertici coincidenti una volta sul margine esterno e una volta sul bordo interno. Una seconda cornice (fig. 10), più interna e più larga, su fondo grigio-verde, è costituita da una doppia fila sovrapposta di dischi tangenti, di colore giallo-ocra marginati di bianco, con esagoni iscritti al centro. A questi si sovrappone, lungo l'asse di tangenza (fig. 10) una fila continua di analoghi dischi, con quadrati inscritti, a gruppi di sei, di colore grigio-verde e giallo.

Il campo interno (fig. 10) è determinato da una filettatura doppia, di larghezza non omogenea su almeno i due lati dell'ambiente, con una fascia centrale su fondo bianco con filetto grigio-verde, verso l'interno. Lo schema decorativo del tappeto musivo, per quanto è stato possibile accertare fino ad oggi, è composto da due sistemi ornamentali. Il primo (fig. 10) esibisce un regolare impianto di fiori a quattro petali, di colore grigio-verde, con interclusi, negli spazi di risulta, esagoni delimitati da una filettatura rossa.

Il secondo sistema ornamentale (fig. 11-12), forse un pannello centrale, è composto, invece, da una treccia a due capi che delimita dei tondi, alternativamente più grandi e più piccoli, con inclusi vari motivi decorativi di tipo geometrico. Nei tondi grandi compaiono fusi e quadrati o esagoni ; nei tondi piccoli esagoni e quadrati.

Le trecce, di colore rosso e grigio-verde (fig. 11-12) sono rese prospetticamente con un filo bianco marginale. Gli spazi di risulta sono riempiti con degli ottagoni su fondo bianco, con stelle a quattro punte e da nodi di Ercole.

Allo stato attuale delle ricerche è possibile solo un esame generale, di carattere tecnico-stilistico, dei pavimenti a mosaico.

Gli schemi e le cornici riconoscibili nei mosaici della *villa* di Giarratana sono : la cornice a *guilloche* interrotta, da considerare una complessa variante della treccia a tre capi ; i nodi di Ercole, al nr. 254 del rèp. ; il motivo a croci di scudi, al nr. 153 de rèp. ; le stelle di due quadrati, al nr. 457 del rèp., e poi i pannelli esagonali, i fiori a quattro petali e i quadrati obliqui, con pelte tangenti. La geometria decorativa e compositiva si può ritenere di tipo coprente, con soluzioni anche complesse per i moduli utilizzati.

Si tratta di schemi decorativi geometrici e di tipi di cornici diffusi nella Sicilia orientale e centrale : nel peristilio della *villa* di Patti nella *villa* di Piazza Armerina, a Siracusa, nella casa di Piazza della Stazione, e nella *villa* di Ramacca.

I pavimenti della *villa* di età imperiale di Orto Mosaico di Giarratana ripropongono varie questioni : il problema dei tipi del tassellato, con decoro geometrico siciliano di età imperiale ; il problema della diffusione geografica dei mosaici geometrici e infine, il problema relativo all'influenza del mosaico nord-africano sulla Sicilia. Com'è noto, è questa una vecchia questione che ha trovato possibilità di sviluppo solo limitatamente ai mosaici figurati.

Per gli schemi compositivi, per l'impianto di tipo coprente, per l'elaborazione dei modelli geometrici per il gusto decorativo, ed anche coloristico, i mosaici di Giarratana possono essere una elaborazione, modesta, di una influenza "africana", pur escludendo, un intervento diretto di maestranze.

Il nuovo complesso musivo di Giarratana, sembra suggerire anche una sostanziale diversità di schemi a trame compositive, rispetto agli altri complessi musivi con decorazioni geometriche.

Ovviamente, nel complesso gioco delle varianti locali e delle elaborazioni, nuove ed autonome, dovrà pure essere tenuto in debito conto l'assetto economico, sociale e culturale di questa parte della Sicilia, popolata dal III sec. d.C. in poi, non solo da grandi proprietari fondiari ma anche da vivaci ceti della media borghesia urbana, con discrete proprietà fondiarie nell'interno dell'Isola.

• Bibliografia

G. DI STEFANO, "Appunti per la carta archeologica della regione camarinese in età romana", *Kokalos* XXIX, 1982-1983, p. 332-345.

G. DI STEFANO, *La regione camarinese in età romana*, Modica 1985.

G. DI STEFANO, "Scavi e ricerche a Camarina e nel ragusano (1988-1992)", *Kokalos* XXXIX-XL, 1993-1994, II, 2, p. 1367-1421.

G. DI STEFANO, "Notizie preliminari sui mosaici della villa di età imperiale di Giarratana e della chiesetta bizantina di Kaukana nella Sicilia orientale", in *Atti IV colloquio Aiscom*, 1996-1997, p. 201-202.

F. GHEDINI, "La "maniera africana" nei mosaici italici", in Aa.Vv., *I mosaici romani in Tunisia*, Tunisi 1995, p. 240-259.

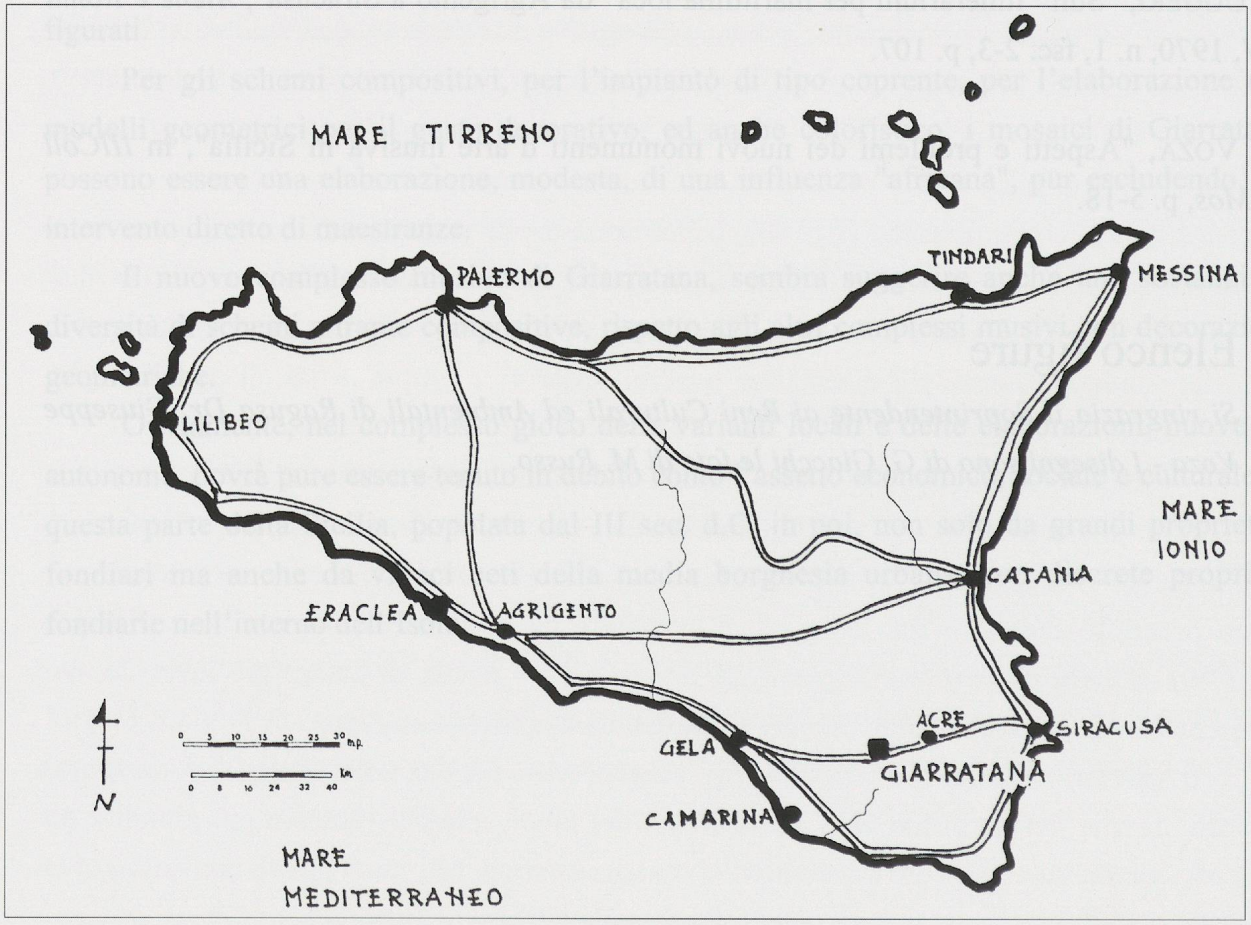
G. UGGERI, "Sull'"itinerarium per marittima loca" da Agrigento a Siracusa", *Atene e Roma* XV, 1970, n. 1, fsc. 2-3, p. 107.

G. VOZA, "Aspetti e problemi dei nuovi monumenti d'arte musiva in Sicilia", in *IIIColl IntMos*, p. 5-18.

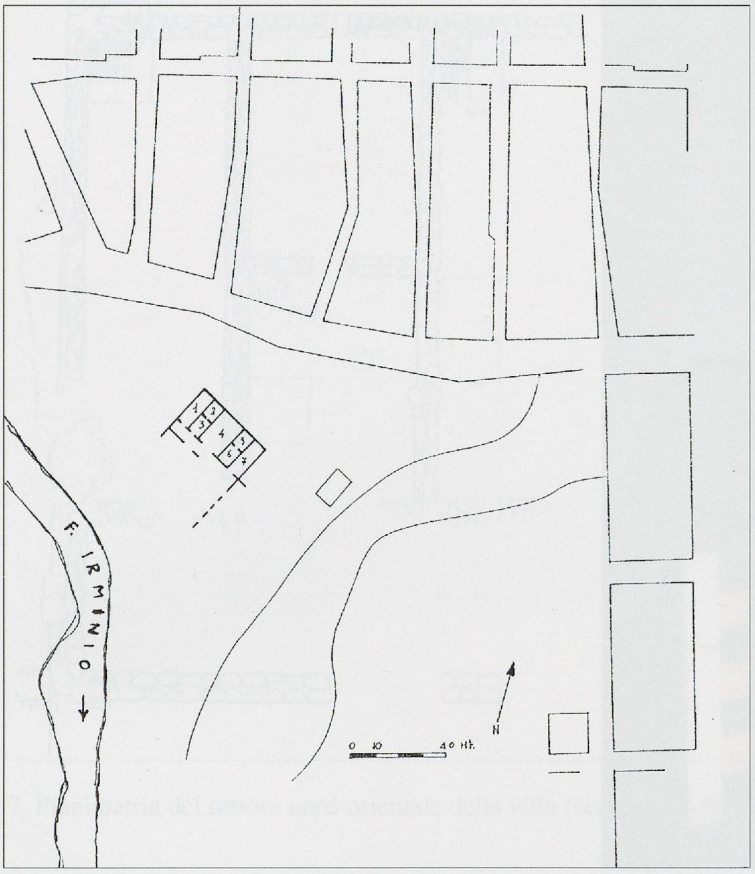
• Elenco figure

Si ringrazia il Soprintendente ai Beni Culturali ed Ambientali di Ragusa Dr. Giuseppe Voza - I disegni sono di G. Giacchi le foto di M. Russo.

1. La Sicilia sud-orientale con l'ubicazione della *villa*.



2. I tracciati della viabilità romana nella Sicilia sud-orientale.

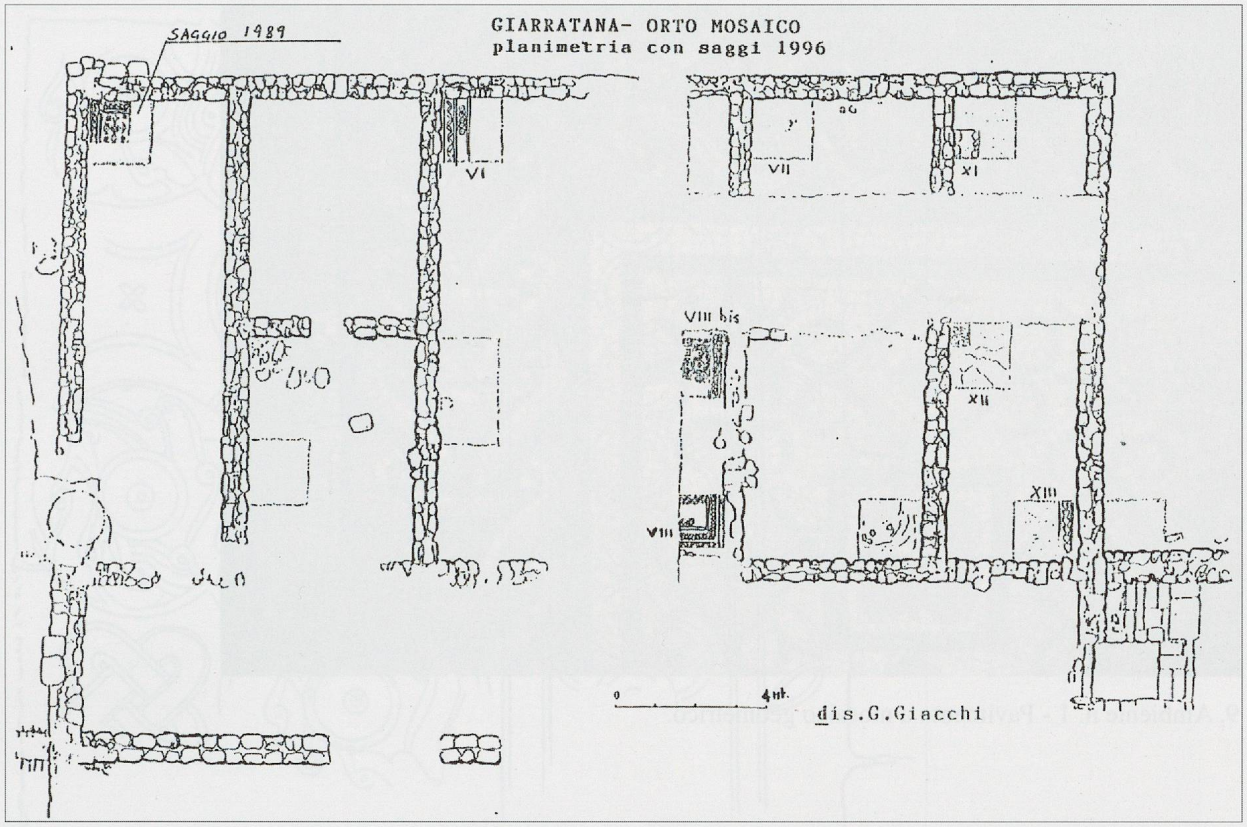


3. Planimetria generale della *villa* di "Orto Mosaico" di Giarratana.

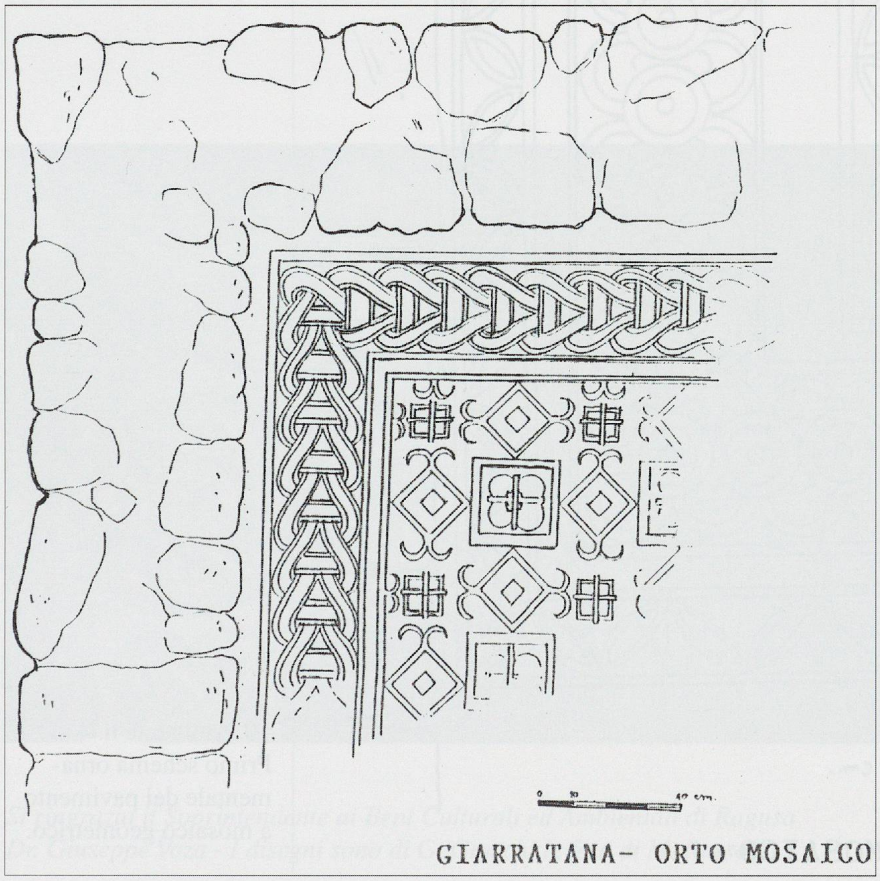
4. Strutture murarie della *villa*.

5. Museo Regionale di Camarina - Testa femminile da Contrada Orto Mosaico (Giarratana).

6. Museo Archeologico Ibleo - Lastra.

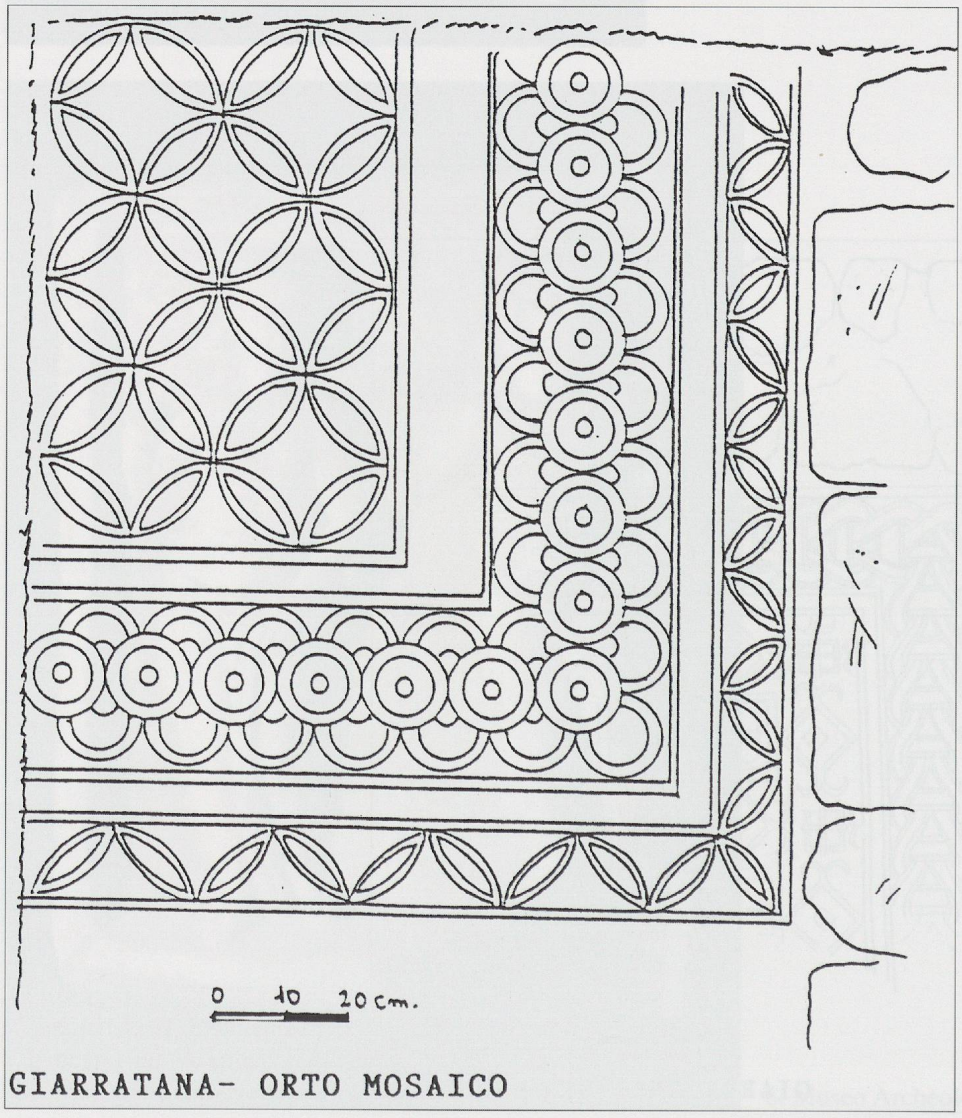


7. Planimetria del settore nord-orientale della *villa* (scavi 1989-90 e 1996).

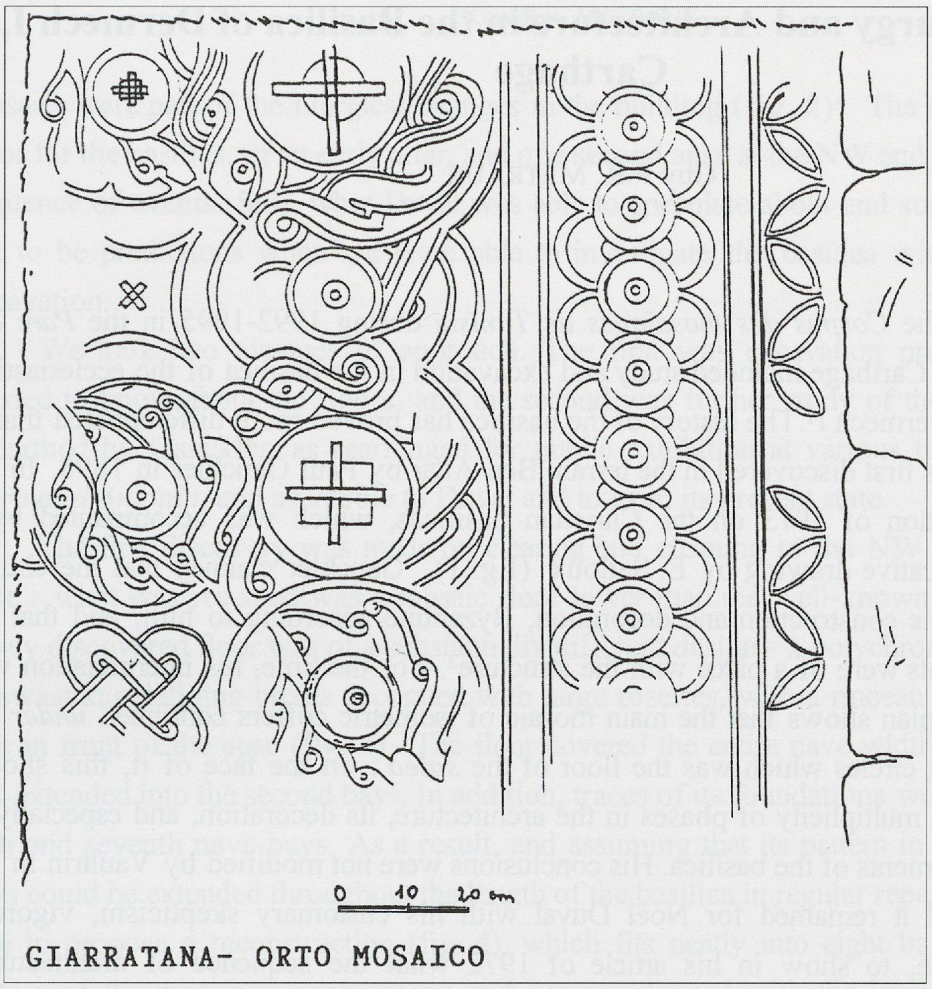


8. Ambiente n. 1 - Schema ornamentale del pavimento a mosaico geometrico.

9. Ambiente n. 1 - Pavimento a mosaico geometrico.



10. Ambiente n. 4 - Primo schema ornamentale del pavimento a mosaico geometrico.



11. Ambiente n. 4 - Secondo schema del pavimento mosaico geometrico.

12. Ambiente n. 4 - Secondo pavimento a mosaico geometrico - pannello decorativo centrale.

Si ringrazia il Soprintendente ai Beni Culturali ed Ambientali di Ragusa Dr. Giuseppe Voza - I disegni sono di G. Giacchi le foto di M. Russo.